

Trovati in periferia le Argie, piccoli ma velenosi esemplari di «vedove nere». Il sindaco chiude il quartiere

## Cagliari, l'invasione dei ragni assassini

Un'invasione di vedove nere, le Argie, in un quartiere di periferia, ha costretto il sindaco di Cagliari, Mariano Delogu a chiudere gli uffici della circoscrizione e a proibire l'accesso alla vasta area dove sono stati scoperti una decina di pericolosissimi ragni. Da oltre due anni le Argie non avevano più fatto comparsa in città. Il loro morso, che in passato ha provocato alcune vittime, può essere mortale per bambini e anziani.

### FELICE TESTA

■ CAGLIARI. Nella periferia dove gli avari di cemento dell'edilizia popolare strappano terreno alla campagna, il pericolo si è presentato sotto forma di un ragno nero, peloso, dal morso gentile e letale. L'Argia, la vedova nera, in versione rimpicciolita, ma non meno temibile, il suo veleno è quindici volte più potente di un serpente a sonagli, ha invaso il quartiere di San Michele.

### L'invasione

Conosciuta per lo più dai cultori delle tradizioni popolari che la studiano nella sua forma mitica di dispensatrice di follia, in passato il suo morso, simile alla puntura di spillo, ha provocato alcune vittime in Sardegna, dove detiene il primato di unico animale velenoso dell'isola.

### La puntura

La sua puntura non crea eccessivi problemi nelle persone adulte, mentre può avere conseguenze gravissime per bambini, anziani e cardiopatici. L'allarme è scattato dopo il ritrovamento, da parte dei giardinieri comunali, di una colonia di «Latrodeus Tredcinguttatus», questo il nome scientifico dell'Argia, nel piazzale della nuova sede della circoscrizione.

### Pericoloso per i bambini

La scoperta del pericoloso ragno ha costretto il sindaco, Mariano Delogu, a istituire un cordone sanitario intorno agli uffici comunali del quartiere. Con ordinanza il sindaco ha ordinato «il divieto assoluto di accesso all'area prospiciente la nuova sede della circoscrizione a causa della presenza di aracnidi, che costituiscono grave pericolo per la salute pubblica». Il provvedimento resterà in vigore fino a quando la colonia di Argie non sarà eliminata.

L'ufficio di igiene pubblica della Asl ha già provveduto a un primo intervento di disinfezione della zona. Il sindaco ha invitato

gli abitanti del quartiere a non cedere a immotivati allarmismi, assicurando che la situazione è sotto il controllo dell'autorità sanitaria.

### L'ordinanza del sindaco

È da circa due anni che colonie di Argie, abbastanza diffuse nelle campagne sarde, non comparivano in città e, soprattutto, in numero così consistente. Fino ad ora le vedove nere scoperte nei giardini della circoscrizione sono poco più di una decina, ma i biologi della Asl hanno anche trovato numerose sacche di uova, che possono contenere ciascuna fino a 250 embrioni del ragno. «È necessario tenere sotto controllo l'espansione dell'Argia - ha spiegato l'entomologo Carlo Conti - perché il morso del ragno può essere mortale, anche se la percentuale dei decessi non supera il 5 per cento delle persone punte. Si tratta di un animale molto aggressivo se disturbato, in particolare se ci si avvicina alle sue uova o se viene inavvertitamente danneggiata la sua tela».

### L'etnologo

«L'Argia è pericolosa e anche infida, perché il suo morso può non essere avvertito subito - ha aggiunto - Solo dopo alcuni minuti cominciano dei dolori fortissimi che possono durare anche alcuni giorni. Una volta che ci si accorge di essere stati morsi, occorre - conclude l'etnologo - recarsi al più presto al pronto soccorso per somministrare l'antidoto, anche se si tratta di un siero non facilmente reperibile». Le cause dell'invasione dell'Argie, sono da attribuire, secondo il tecnico di igiene pubblica della Asl, Paolo Doderò, al continuo, disordinato, espandersi dell'abitato, che ingloba parte di campagna abbandonata, senza che vengano eseguiti i necessari interventi di disinfezione.

La crescita della città distrugge i campi e qualche volta la natura si vendica.

### Pericolosissimi per anziani e bambini

**Il morso dell'argia, come è comunemente nota il «Latrodeus tredcinguttatus», è pericoloso ma per quanto riguarda l'uomo conduce alla morte solo in casi eccezionali. Il dolore può essere paragonato a quello di una puntura di una vespa. Entro le prime due-tre ore dal morso si hanno forti dolori che si estendono a tutto il corpo insieme alla rigidità delle articolazioni. A questi sintomi possono aggiungersi sudore freddo, febbre, e anche difficoltà di respirazione. Dopo tre-quattro giorni i disturbi gradualmente decrescono. La zona di diffusione si estende dalle isole Canarie attraverso l'Etiopia, l'Europa sudorientale e il Cusaco fino all'Asia centrale. L'esemplare italiano è lungo un centimetro e mezzo.**



Ap

Ancona. Marito geloso vede ballare l'ex moglie ad una festa, la segue, le spara

## Separati da 19 anni, la uccide

Dopo 19 anni di separazione, vede l'ex moglie ballare ad una festa paesana e, in preda ad un raptus di gelosia, l'uccide a colpi di pistola sotto gli occhi atterriti di un'amica. Poi si costituisce ai carabinieri. È accaduto l'altra notte a Castelferretti, vicino ad Ancona. Ivo Martarelli, 62 anni, manovale in pensione, respinto dall'ex consorte, ha giustiziato Laura Rossi sparandole contro un intero caricatore e finendola poi con due colpi alla nuca.

### PIER FRANCESCO BELLINI

■ ANCONA. Era separato dalla moglie oramai da 19 anni, ma la gelosia non aveva mai finito di tormentare Ivo Martarelli, un ex manovale residente a Castelferretti, a pochi chilometri da Falconara Marittima. L'altra notte, dopo aver visto l'ex moglie, Laura Rossi, ballare in una festa all'aperto, è esploso il dramma. Respinto, l'ha freddata con un scarico di pallottole espulse dall'alto in basso quando era già a terra, ferita. L'ha giustiziata senza pietà, poco dopo l'1 e 20, in una stradina di periferia, a pochi metri dallo stadio del paese, di fronte agli occhi terrorizzati di un'amica.

Ivo Martarelli non aveva mai accettato quella separazione. Anche se erano già trascorsi quasi vent'anni,

non era mai riuscito a farsene una ragione. 62 anni lui; 57 lei; due figli (un maschio ed una femmina) oramai adulti ed una relazione che si era trascinata fra scene di gelosia e manie di persecuzione per tanto tempo, fino alla separazione. Il dramma è scoppiato all'improvviso. L'uomo, in ciclomotore, si è avvicinato alla moglie che stava rincasando dopo aver partecipato alla «Festa dei giovani», nello stadio di Castelferretti. Forse la stava seguendo già da tempo; probabilmente l'aveva vista ballare con un altro uomo. Ha chiesto di poter parlare; Laura l'ha respinto e, impaurita, ha chiesto ad un'amica di essere accompagnata a casa. Questa prudenza non è però stata sufficiente per salvarle la vita.

storia incredibile e confusa, piena di vecchie gelosie risalenti in alcuni casi a trent'anni fa. A casa dell'uomo gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Cristina Tedeschini, hanno inoltre trovato numerosi elementi che potrebbero fornire una spiegazione del dramma: in particolare numerosi appunti datati 1990 in cui lamentava di sentirsi perseguitato, abbandonato. Nel pomeriggio è stata eseguita l'autopsia sul corpo di Laura Rossi; quasi una formalità, ieri mattina, nelle strade e nei bar di Castelferretti non si parlava d'altro. Nessuno ricordava, a memoria d'uomo, un episodio di tanta violenza in quel piccolo paese della cintura urbana di Ancona dove, solitamente, non succede mai nulla. I suoi concittadini descrivono Ivo Martarelli come una persona violenta, uno spiantato che aveva spesso scaricato sulla moglie, da cui per anni era dipendesse anche economicamente, la propria ira. Sia quando i due erano sposati che in seguito, dopo la separazione. Laura Rossi, invece, era riuscita a rifarsi una vita. Stando ai suoi compaesani non aveva alcuna relazione stabile, ma aveva iniziato a lavorare come rappresentante e aveva trovato una propria indipendenza, anche economica.

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mandarin (4 stelle), la prima colazione, due giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia a Badaling e al Palazzo d'Estate, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza della guida locale cinese.

Nota. Le iscrizioni alla Maratona, che si svolgerà il 20 ottobre, sono accettate entro il 1° settembre salvo diverse disposizioni delle autorità cinesi. Il costo è di lire 49.000 a persona. Tutti i passeggeri, anche se non iscritti alla Maratona, potranno seguire i partecipanti alla manifestazione che si svolgerà lungo le vie di Pechino. Le prenotazioni a questo viaggio saranno chiuse entro il 10 settembre.

Dopo l'apertura dell'inchiesta a Roma, i sanitari confermano: possono trasmettere Aids, tetano e infezioni

## «Tatuaggi pericolosi»: sei indagati

### MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ ROMA. I tatuaggi sono pericolosi, anzi pericolosissimi. Dal minuscolo ago con il quale vengono eseguiti si possono trasmettere infezioni cutanee e malattie molto gravi. Si va dalla semplice irritazione cutanea o dalla foruncolosi, alle sintomatologie più allarmanti: sifilide, tetano, rosolia, tubercolosi, herpes, melano-ma e Aids. Lo affermano i professori Calverli e Cavallotti - rispettivamente direttore della clinica dermatologica della «Sapienza» di Roma e medico dell'istituto dermatologico dell'ospedale San Gallicano - che hanno eseguito una perizia disposta dalla Pretura capitolina.

L'inchiesta, avviata lo scorso dicembre, ha già fatto finire sul registro degli indagati sei persone, tutte titolari della catena «Tatoo», accusate di esercizio abusivo della professione medica e mancato rispetto delle norme che regolano lo stoccaggio dei rifiuti speciali. La pm Maria Bice Barborini aveva disposto il sequestro dei locali, tutti concentrati a Roma, ma per alcuni di loro è scattata poco dopo l'ordinanza di dissequestro perché nel frattempo i titolari hanno ceduto l'attività. L'impulso a controllare i centri che praticano il «piercing» - l'ultima moda che vuole orecchini in ogni parte del corpo - e i ta-

tatuatori, però, non avendo contatti diretti con i fornitori di aghi, sono costretti a rivolgersi ad intermediari pagando la merce quattro o cinque volte di più rispetto al reale prezzo di mercato. E, molto spesso, a riciclare il materiale. Per arginare il fenomeno i decani del settore si sono riuniti in associazione, la Tai (tatuatori associati italiani), che ha già avanzato la richiesta di un albo professionale. Giuseppe Serra, presidente dell'Associazione tatuatori italiani - difende la categoria e respinge le accuse. «Già dall'inizio dell'anno il ministero della Sanità ha incaricato la seconda sezione del Consiglio superiore della sanità di studiare il problema per fare una legge che regolarizzi la situazione. E sempre su nostra sollecitazione - spiega Serra - la nostra associazione si sta battendo perché tutto venga controllato e sia fatto in ottemperanza alla norme di sicurezza. Siamo noi i primi a chiederlo». Anche Mirella Scoca, deputata Ccd, nei giorni scorsi aveva presentato un esposto alla Procura per accertare se gli addetti ai lavori violassero le norme penali sanitarie. Nel mirino degli inquirenti, intanto, sono finiti anche i centri estetici, che praticano il cosiddetto «trucco permanente», una sorta di tatuaggio estetico che colora, in modo indelebile, palpebre e contorno-labbra.

### LA CURIOSITÀ

## La banda insegue i ladri e interrompe il concerto

■ SAN CASSIANO (Le). «Al ladro... al ladro, ci stanno rubando tutto». E così la banda interrompe l'esecuzione della «Traviata» e, assieme all'intero paese, si precipita a dar la caccia ai ladri. È accaduto l'altra sera, a San Cassiano, un caratteristico paesino in provincia di Lecce. L'estate è sinonimo di feste, sagre e spettacoli folkloristici. A San Cassiano si festeggiava il patrono, San Rocco: processione e concerto bandistico finale. L'ospite d'onore per i festeggiamenti a San Cassiano, era la banda Gran Concerto musicale città di Montaurò. Gli artisti venivano dalla città di Catanzaro. Tutto si sarebbe svolto come da copione se non ci fosse stato un fuoriprogramma: la «visita» di due topi d'appartamento che, approfittando della confusione avevano deciso di «ripulire» gli stessi orchestrali. Così come da tradizione, l'orchestra aveva scelto la scuola elementare del paese adibendola a suo quartier generale. Proprio lì avevano lasciato abiti, masserizie e portafogli per poi seguire la festa. E la festa si svolge senza intoppi fino a mezzanotte quando, ormai alle ultime battute, la banda dà il via al suo concerto. Ma proprio sul più bello: «Aiuto-grida qualcuno - qui ci stanno rubando tutto». Un orchestrale si sente male e decide di ritornare alla scuola per rinfrescarsi un po'. Quando arriva, però, ha una sgradita sorpresa: due ladri stanno facendo incetta di tutto quello che trovano sottano, prediligendo i portafogli degli artisti. E lui, spaventato per l'inaspettato incontro, fa dietrofront e comincia a correre, come un forsennato, dai suoi amici che, ignari di tutto, continuano a suonare. Ascoltato cosa sta accadendo, i musicisti non esitano un solo istante e, abbandonati gli strumenti sul palco, cominciano a correre in direzione della scuola elementare seguiti dai più coraggiosi del paese. Ai ladri, vista la folla che stava raggiungendoli con fare minaccioso, non resta altro che darsela a gambe.

□ Ro. Gal.

### DALLA PRIMA PAGINA

## Mariti gelosi...

ritto alla felicità, a riprovarci, invece di vivere nella menzogna, nel disamore, fra corna e ipocrisia. Buone le leggi, cattivi i mariti.

Ai carabinieri Luigi Vittorio Verdini, dopo aver ucciso la moglie Eugenia, ha dichiarato: non sopportavo che si fosse rifatta una vita. Per dieci anni, non ha «sopportato», e Eugenia aveva quasi vent'anni meno di lui. Una ragazzina? Macché. Eugenia aveva 58 anni, e Laura 57. Colpisce l'età dei protagonisti di questa triste vicenda, di questo lutto doloroso e spaventoso: donne più che mature, uomini anziani. Ma non c'è dunque mai pace? Alla perdita della giovinezza non corrisponde nemmeno un po' di serenità, di saggezza?

Ivo Martarelli, a sessantadue anni, non sopporta di veder ballare, allegramente, con leggerezza, con piacere, una che non è più sua moglie da quando ne aveva 43, ma che è ancora la madre dei suoi due figli. Io lo so che non è corretto prendere a supporto casi estremi, fatti di sangue, storie di ordinaria follia, per ricamare considerazioni generali, ma la tentazione è troppo forte. Sto pensando alle «vecchie» maschili. Ho sempre creduto che gli uomini invecchiassero meglio, con meno sofferenza, meno perseguitati dall'immagine mitica del corpo adolescente, della pelle intesa, e quindi con più naturalezza. Ho sempre pensato che chi ha la fortuna di appartenere ad un genere meno schiacciato dalla «matura», più libero, più identificato con la «cultura», con il «potere» (tutte acquisizioni che il crescere dell'età non minaccia), dovesse aver accesso a terze età piene e dignitose, senza discriminazioni sociali né sensi di perdita o rimpianti d'un ruolo ormai impossibile da recitare. Forse mi sbagliavo. Forse proprio perché le donne, il tempo, lo soffrono di più, poi invecchiano meglio. Come chi a lungo ha esercitato i muscoli delle gambe in salita, sanno rialzarsi, compiere balzi improvvisi, ricominciare a correre dopo essersi, per un momento, fermate a riflettere, a guardarsi dentro. Come chi ha l'abitudine, fin dall'infanzia, a gridare meno, a osservarsi vivere, a cercare uno spazio, magari ai margini del terreno di gara, a guardar competere gli altri, a intrecciare rapporti, le donne compiono tragitti più lunghi, resistono meglio all'usura, cambiano alla stessa velocità delle leggi, non restano impigliate in un passato che non ha mai offerto, a loro, alcun vantaggio.

Si trasformano poiché sanno, con la saggezza di chi ascolta, che la vita è diventata più lunga. E vanno a ballare a 57 anni e rincasano ridendo con le amiche del cuore, come delle ragazze. Ed è davvero terribile che due vecchi padroni, due che non hanno saputo cambiare, abbiano arrestato le loro vite, ancora così belle.

[Lidia Ravera]

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza  
**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**  
IME **167-341143**

MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844  
l'Unità Vacanze

## A PECHINO PER LA MARATONA (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 17 ottobre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 10 giorni (8 notti)  
Partenza da Roma il 16 ottobre  
Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)  
Quota di partecipazione lire 2.240.000  
Visto Consolare lire 30.000  
Supplemento camera singola lire 395.000

L'itinerario: Italia(Helsinki)/Pechino-Helsinki/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Mandarin (4 stelle), la prima colazione, due giorni in mezza pensione e un giorno in pensione completa, la visita alla Città Proibita, alla Grande Muraglia a Badaling e al Palazzo d'Estate, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza della guida locale cinese.

Nota. Le iscrizioni alla Maratona, che si svolgerà il 20 ottobre, sono accettate entro il 1° settembre salvo diverse disposizioni delle autorità cinesi. Il costo è di lire 49.000 a persona. Tutti i passeggeri, anche se non iscritti alla Maratona, potranno seguire i partecipanti alla manifestazione che si svolgerà lungo le vie di Pechino. Le prenotazioni a questo viaggio saranno chiuse entro il 10 settembre.